

Alla ricerca del preside!

Stavo aspettando che i miei genitori fossero pronti per uscire di casa e affrontare il primo giorno di scuola. Ero emozionato e preoccupato allo stesso tempo.

Pensavo e temevo che ci sarebbe stato un fatto spiacevole.

Arrivato a scuola tutti mi accolgono benevolmente: i compagni, i bidelli, la prof. d'italiano, la prof di matematica, però manca qualcosa.

Viene a mancare una presenza che di solito noi alunni non vediamo, ma sappiamo che non si può mettere in discussione: **il preside**.

I docenti si guardano smarriti e sentono una sicurezza alle loro spalle che svanisce. Andiamo a controllare nel suo ufficio, ma scopriamo una terribile realtà: del preside non c'è traccia, ma scorgiamo un coltello ed una macchia di sangue.

Il preside è stato assassinato!

Come se un alieno avesse succhiato il loro cervello, i docenti cominciano a sbattersi tra loro inebetiti. Forse non ricordano nemmeno come si chiamano!

Con gli insegnanti K.O. posso contare soltanto su di me per indagare, ma non sapevo quel che mi aspettava.

Sfruttando le mie (scarse) abilità di investigatore mi dirigo verso il bagno dei maschi, luogo di segrete comparizioni.

Apro le porte una ad una, finché all'ultima sento un ruggito terribile: mi tremano le gambe, devo entrare qualunque cosa ci sia, devo farlo per la scuola, per il preside che nemmeno conosco e apro.

Un terribile mostro con una testa, due orecchie, un naso, due occhi, una bocca.

È orribile è ... è ... un ragazzo che va in bagno. Un fallimentare buco nell'acqua per un tipo come me.

Allora mi reco in un altro luogo assai sospettabile: la biblioteca. Entro, saluto la bibliotecaria con un cenno (un investigatore non si scompone mai) e avvio le ricerche. Libri, libri, libri e ancora libri. Che cosa mi aspettavo di trovare?

Un passaggio segretoooooooooo... toccando un libro si apre un varco che conduce in una grotta.

Accertandomi di essere tutto intero mi avvio all' interno dell' oscura grotta.

Sto camminando già da mezz' ora, ma ancora niente. Ad un certo punto vedo una luce e penso: "è questo il momento della resa dei conti" ed entro.

All' interno ci sono delle candele accese ed un silenzio celestiale. Troppo!!! Nemmeno il tempo di finire la frase che spuntano delle vecchine che si avvicinano a me mormorando delle strane parole "dominus, agricola, rosa et nautam". Staranno facendo qualche maledizione, devo scappare. Girandomi per scappare alzo lo sguardo e vedo un manifesto con una scritta molto grande che dice: Centro Ripetizioni Latino. Mi avevano scambiato per il loro insegnante! E mi chiedono: "Come siamo andate?". Io mi trattengo per miracolo e ritorno in biblioteca.

A questo punto non rimane che guardare in sala professori. E' la mia ultima spiaggia, ma so che il preside non è là. Decido di prendere una cioccolata per tirarmi su di morale, ma quando premo il pulsante una vocina mi dice: " parola d' ordine?"

E' il colmo, mi privano perfino di una cioccolata: "Nemmeno la cioccolata posso più prendere!".

Sto uscendo quando risento la vocina che risponde in tono benevolo:

"Esatto, entra." Una volta entrato rimango basito: una tazza di circa 10 metri si innalza sopra di me piena di caffè, elemento indispensabile per ogni insegnante per non rischiare di dormire durante la sua lezione.

Poco più lontano c'è un' edicola con dei giornali dai titoli pubblicitari diversi dal solito: "*Imbavaglia l'alunno chiacchierone con il bavaglio*" di Ennio Mozzicone, oppure "*Lega alla sedia l'alunno ribelle con la colla*" di Stefania Durso Belle.

In quella stanza c'è veramente di tutto, ma io devo cercare il preside.

A quel punto entro in una stanza con scritto: *top secret*. Penso ad una congiura dei docenti, che ora fingono di trovarsi spiazzati. Entro. Vedo tutto tranne che il preside. Sgrunt! Qui c' è solo il corpo di un alieno in fase di studio, tempo sprecato!

Ritorno all'aula magna senza più uno straccio di idea e butto a terra il cappello da investigatore (che nemmeno avevo!).

Proprio mentre sto per abbandonare tutto, sento un rumore provenire dallo scantinato. Scendo e vedo una porta al di là della quale sento qualcuno che penso chieda aiuto. Prendo la rincorsa per abbattere la porta, che però si apre ed io vado a sbattere. Indovina un po' chi c'era là dentro? Il preside! E allora chiedo: " Come sta preside, qualcuno l'ha rapita? Chi è stato? Lui si alza e inizialmente mi guarda dall' alto in basso, ma poi scoppia a ridere e dice: "è stato tutto un equivoco. Ieri, avevo fame, però dovevo andare nello scantinato per sbrigare delle cose. Avevo troppa fame, così ho preparato un panino e l'ho portato con me. Purtroppo, sono rimasto chiuso e quando sei venuto tu sono finalmente uscito". Ecco come si spiegavano il coltello e il sangue, che poi era sugo. Ma signor preside, le devo fare una domanda: "ma non è orribile il panino col sugo!?!? ".

Lui ride e mi porta in classe, dove trascorro un **tranquillo** primo giorno di scuola.